

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Le due isole

di Massimo Palazzo



Nello stretto di Bering esistono due isole chiamate Diomede separate da tre chilometri di mare, in questa distanza passa la linea di confine fra Stati Uniti e Russia. Sono chiamate anche isola di domani e isola di ieri perché oltre che il confine, c'è la linea del cambiamento di data, questo permette agli abitanti di vivere in due giorni diversi poiché, rispetto al fuso orario di Greenwich, l'isola russa è a più dodici ore mentre quella americana è a meno nove ore. Nonostante la limitata distanza, tre chilometri, una è 21 ore avanti rispetto all'altra e per 21 ore al giorno, le due isole si trovano in due giorni diversi. Per esempio alle 17,30 di sabato sulla piccola Diomede corrispondono alle 14,30 sulla grande Diomede: la piccola sembrerebbe 3 ore avanti rispetto alla seconda, invece è 21 h indietro. Le isole sono di poco sotto al Circolo Polare Artico e per gli abitanti non è molto facile viverci, tuttavia ci sono dei vantaggi, puoi festeggiare due volte il compleanno oppure, la domenica prima di mezzanotte dall'isola russa attraversare i tre chilometri quando è da poco passata la mezzanotte di sabato, andare ad una festa passare di nuovo la domenica e a mezzanotte ripassare i tre chilometri e ritornare a casa che è già martedì. Le isole vennero segnalate da un esploratore nel 1648, il nome San Diomede venne dato nel 1728 da Vitus Bering mentre vennero separate nel 1867. La più occidentale divenne di proprietà russa, la più orientale fu venduta agli Stati Uniti insieme all'Alaska. Durante la guerra fredda le due isole furono il punto più vicino tra le due superpotenze. Nel 1958 un ingegnere americano aveva progettato un ponte, la lunghezza doveva essere di 100 chilometri suddiviso in tre sezioni e passare sulle due isole. Se fosse stato realizzato, sarebbe stato il ponte più lungo al mondo e avrebbe collegato via terra,



America Asia Europa ed Africa. Anche qui il fuso orario avrebbe aggiunto un altro fatto curioso, chi sarebbe partito dalla costa siberiana alla sera sarebbe arrivato in Alaska la stessa mattina del giorno di partenza. Le uniche vie di collegamento con l'isola, sono dalla piccola città di Nome avamposto al centro dello stretto di Bering, conosciuta perché alla fine dell'800, giunsero oltre 20.000 persone per setacciare le sabbie dei fiumi alla ricerca dell'oro. Questa cittadina di 3600 abitanti non ha strade di collegamento con il resto dell'Alaska. Da qui partono i piccoli aerei per raggiungere Diomede, sempre se le condizioni meteorologiche soprattutto il vento lo permettono. Una volta atterrati, con le motoslitte attraverso le piste sull'acqua ghiacciata, si raggiunge il paesino di Diomede chiamato Diomede city. Le temperature sono molto basse, gli abitanti un centinaio circa e di questi 30 sono bambini. Per compensare l'estremo isolamento dal mondo, due insegnanti si trasferiscono qui per cinque anni. La vita è molto dura e oltre al clima lo stretto di Bering è un passaggio obbligato per gli orsi, e questo per il piccolo villaggio costituisce un grosso pericolo, per tenerli lontano oltre che dai cani vengono svolti regolari turni di guardia dagli abitanti. C'è un unico negozio per approvvigionarsi ma il tutto è legato alle condizioni atmosferiche, a volte passano parecchi mesi prima che un aereo con le provviste possa arrivare fino a qui.